

In terza pagina

Ampio rapporto di Gomulka al Comitato centrale sulle recenti esperienze della "via polacca,"

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 135

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi in ottava

LA PAGINA DELLA DONNA

GIOVEDÌ 16 MAGGIO 1957

PER CONTINUARE LA VECCHIA POLITICA ED EVITARE DI APPOGGIARSI A SINISTRA

Zoli incaricato di formare un governo che assicuri tutti i portafogli alla D.C.

L'annuncio del Quirinale dopo un incontro di Zoli con Fanfani - Dichiarazioni del designato - Pella andrebbe agli esteri mentre Tambroni, Andreotti e Taviani resterebbero ai loro posti - PSDI e PLI orientati per un voto contrario e le destre per una astensione

Ifischi alla FIAT

Poiché tutti i nodi vengono al pettine, anche la Giustizia s'è sentita obbligata ad informare i suoi lettori che, a Torino, « un sindacalista della Cisl, che si sarebbe espreso nei termini del recente accordo sul nuovo orario di lavoro, è stato accolto da una salva di fischi ».

Fiato può, almeno ora, aprire gli occhi. E' chiaro che se i rappresentanti della Fiom avessero potuto partecipare alle trattative, un accordo di questo tipo non sarebbe stato possibile.

Ed ora, che fare? A noi sembra che la gravità dello scontro di fatto sia tale che le Confederazioni sindacali non possono disinteressarsene, anche per le conseguenze negative che il padronato si propone di trarne.

Il colpo della Fiat è in realtà diretto contro tutti i lavoratori italiani, e mira a bloccare la lotta per la riduzione delle ore di lavoro in Italia, lavoro da 43 a 44 ore.

La Giustizia, nel deplorarlo, ha colmato la misura. E' un fatto che la Giustizia, in questa circostanza, non ha fatto che unire le sue forze a quelle della Cisl e della Uil.

La prepotenza padronale ha colmato la misura. E' un fatto che la Giustizia, in questa circostanza, non ha fatto che unire le sue forze a quelle della Cisl e della Uil.

La causa prima e generale che ha reso possibile quel mostrioso fatto (che per ironia o per sfoltito si è osato chiamare « accordo per la riduzione delle ore di lavoro »), risiede nella divisione dei lavoratori, nella scissione sindacale, che ha determinato un indebolimento del fronte del lavoro e del potere contrattuale di tutti i lavoratori.

Questo esigono le maestranze di tutta la Fiat, di tutto l'Italia: questo esige la causa della giustizia sociale e del progresso democratico nel nostro Paese.

Giuseppe di Vittorio

Giuseppe di Vittorio



Zoli parla ai giornalisti subito dopo il colloquio con il Presidente della Repubblica al Quirinale

Come si è giunti all'incarico a Zoli

Il presidente Gronchi ha conferito al senatore Zoli, designato dai gruppi parlamentari democristiani e in specie dalla segreteria della D.C., l'incarico di formare il nuovo governo.

me alla sola possibile. Farò appello alla più larga collaborazione degli uomini del mio partito perché la mia intenzione è quella degli organi di partito che mi hanno segnalato è di portare a soluzione i problemi che sono già dinanzi al Parlamento.

ritieno di poter sciogliere la riserva e presentare il nuovo Gabinetto, ho risposto scherzosamente: non prima di tre giorni, non più tardi di tre mesi.

Zoli ha compiuto le consuete visite di cortesia ai presidenti delle due Camere e anche all'on. Segni, ed ha avuto colloqui con quelli che finora sono stati i ministri più vicini a lui, cioè Medici e Andreotti.

UN ANNUNCIO UFFICIALE DIRAMATO DAL MINISTRO DEI RIFORMIMENTI

L'Inghilterra fa esplodere di sorpresa la sua prima bomba "H," nel Pacifico

L'Inghilterra è divenuta così la terza potenza provvista di armi termonucleari - L'ordigno è stato sganciato a 9.000 metri di altezza da un bombardiere "Valiant,, ed è esploso a 3.000 metri

LONDRA, 15 — La Gran Bretagna ha fatto oggi esplodere la sua prima bomba all'idrogeno.

Il ministro britannico per i Riformamenti, competente in materia atomica, ha annunciato che oggi, nel Pacifico centrale, ha avuto luogo, a grande altezza, l'esplosione di un ordigno nucleare.

Esplorazione a New York in un laboratorio atomico

Oggi cominciano gli esperimenti nel Nevada

massiccio intervento delle forze di polizia — Arresti indiscriminati — Il riso spettante ai braccianti dove si è realizzato un accordo sarà distribuito a tutti gli scioperanti — Sciopero a Bari

Il dito nell'occhio

Mollet sull'orlo della crisi denuncia l'Egitto all'ONU

Ieri mattina il governo si era dimesso — Un gruppo di deputati della destra abbandonano i socialdemocratici — Verso le dimissioni dei radicali di Mendes?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 15. — Questa sera alle 20 Guy Mollet ha annunciato alla radio che, dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, il suo governo aveva deciso di ricorrere al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per ottenere soddisfazione nella crisi di Suez.

si Mollet ha scelto le Nazioni Unite. « Il governo francese — ha infatti dichiarato Guy Mollet alla radio — ha preso in considerazione la decisione dei vari paesi di riprendere la via del canale di Suez, pagando all'Egitto i diritti di transito senza ottenere prima le necessarie garanzie. Il governo francese considera inaccettabile una soluzione del genere, che è in contrasto flagrante coi sei principi approvati dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e pensa che non possiamo esservi due pesi e due misure, a detrimento delle democrazie e a vantaggio delle dittature. Il governo francese rivolge quindi un ultimatum alle Nazioni Unite, e tocca ora al Consiglio di sicurezza dell'ONU a decidere. Dalla risposta che ci sarà data dipende la fiducia che il popolo francese potrà nutrire o meno nella massima organizzazione internazionale. Quest'ultima frase, che è una sfida all'ONU, illustra abbastanza questo ricorso disperato: il Consiglio di sicurezza ci dà ragione, o la Francia abbandona l'organizzazione internazionale. Del resto, poco più tardi, Mollet ha commentato personalmente alla stampa la decisione governativa spietata che stamattina il suo

governo, in blocco, aveva presentato al Presidente della Repubblica le dimissioni, giudicando di non poter rinunciare alla politica di « fermezza » nei confronti dell'Egitto.

Il « Valiant » che ha sganciato la bomba aveva un equipaggio di cinque uomini, al comando del colonnello della RAF Kenneth Hubbard.

Leggiamo su un giornale generale: « L'ambasciatore americano a Giacarta invitato con la moglie alla cerimonia in onore del presidente Voscello, dove l'oltraggio di vedersi negata la sedia. Non è nulla: non è che un piccolo campione dei modi civili con cui nelle aree depresse dei continenti afroasiatici, si vuol reagire. In uno con i modi militari, alla dottrina di Eisenhower. Noi non richiederemo di restare senza sedia ».

Il fronte agrario è vacillante e sfaldato in più punti, in seguito agli accordi comunitari e aziendali.

Un grande successo nel Delta si è verificato tra ieri e oggi. I più grandi proprietari riscultori della zona hanno firmato l'accordo e la semina del riso è iniziata su una vasta area.

Questa vittoria significa che si potrà resistere ancora più a lungo per far crollare ad un ad una le aziende che ancora non firmano.